



– approfondimento –

I dati sulle istanze di composizione negoziata per la crisi d'impresa presentate in Italia e in Veneto a partire dall'avvio della piattaforma unica nazionale a novembre 2021

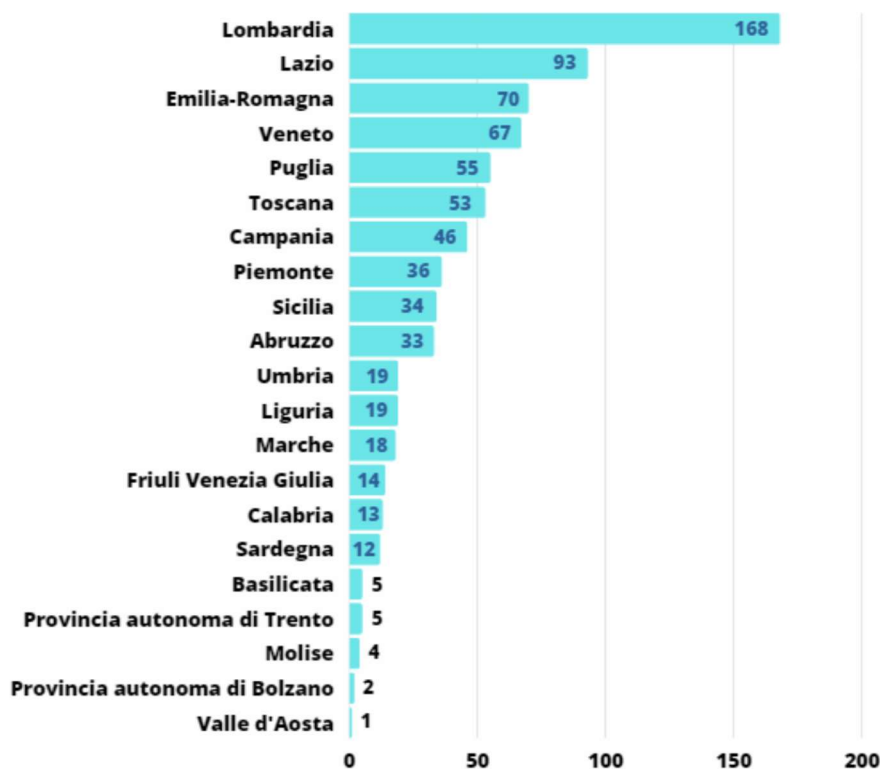
I DATI SULLE ISTANZE PRESENTATE A PARTIRE DALL'AVVIO DELLA PIATTAFORMA IN ITALIA

(dati terza edizione Osservatorio semestrale sulla Composizione negoziata per la crisi d'impresa – 15 maggio 2023)

Il 15 maggio 2023 Unioncamere nazionale ha pubblicato la **terza edizione dell'Osservatorio semestrale dedicato alla composizione negoziata per la crisi d'impresa**, che analizza tutte le istanze pervenute al sistema camerale a partire da metà novembre 2021, momento in cui è entrata in funzione la piattaforma digitale.

In totale le istanze presentate al 15 maggio 2023 sono **767**, in crescita del 61,5% rispetto a novembre 2022. Le **Regioni con più istanze** sono: Lombardia (168), Lazio (93), Emilia-Romagna (70), Veneto (67) e Puglia (55); da sole rappresentano il 59% delle istanze totali inviate tramite la piattaforma nazionale. Al Nord le istanze presentate sono il 49,8% del totale, in Centro Italia il 28,2%, al Sud il 16% e nelle isole il 6%: ripartizione che riflette l'articolazione del tessuto imprenditoriale italiano ed il grado di conoscenza e fiducia nei confronti dello strumento e della sua capacità di negoziazione. Le istanze sono cresciute con andamento regolare nel corso dei mesi.

Grafico 1. Ripartizione geografica dell'istanze di composizione negoziata



Ufficio Stampa Camera di Commercio Venezia Rovigo – Cristina Tronchin

348 0782559 – comunicazione.stampa@dl.camcom.it

041786222/6232/6210





A livello nazionale **le aziende che hanno presentato le istanze hanno espresso le seguenti specifiche:**

- Richiesta di misure protettive (blocco delle azioni esecutive e cautelari esperite dai creditori) in 557 istanze (72,62% del totale);
- Richiesta di misure sospensive in 357 casi (46,41%);
- Ricorso al test pratico in 260 casi (33,90%);
- Richiesta di risorse finanziarie in 172 casi (22,43%) per evitare un danno grave ed irreparabile all'attività aziendale;
- Sottosoglia in 58 casi (7,56%);
- Gruppi di imprese in 75 casi (9,78%).

Guardando ai dati trimestre per trimestre **è aumentata**, fino a stabilizzarsi attorno ad una quota del 76%, la **rilevanza delle misure protettive** che vengono richieste per poter beneficiare dell'*automatic stay* (divieto per i creditori di effettuare azioni esecutive e/o cautelari); mentre sono diminuite le richieste di misure sospensive e di risorse finanziarie addizionali.

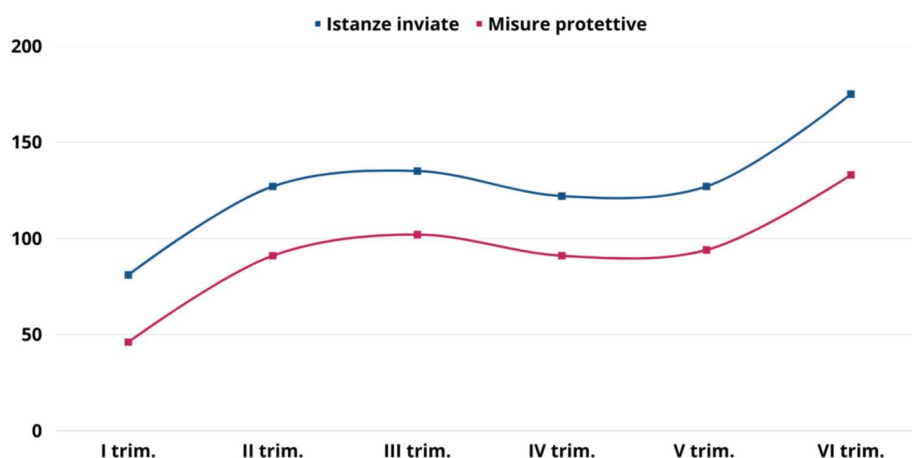
Tabella 2. *Andamento trimestrale delle misure richieste e delle dichiarazioni da parte delle imprese*

Caratteristiche	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	V trim.	VI trim.
Misure protettive	46 (56,8%)	91 (71,7%)	102 (75,6%)	91 (74,6%)	94 (74,0%)	133 (76,0%)
Misure sospensive	49 (60,5%)	61 (48,0%)	67 (49,6%)	58 (47,5%)	54 (42,5%)	67 (38,3%)
Test pratico	32 (39,5%)	45 (35,4%)	44 (32,6%)	35 (28,7%)	31 (24,4%)	73 (41,7%)
Risorse finanziarie	29 (35,8%)	30 (23,6%)	31 (23,0%)	27 (22,1%)	22 (17,3%)	33 (18,9%)
Gruppi d'impresa	4 (4,9%)	16 (12,6%)	10 (7,4%)	14 (11,5%)	9 (7,1%)	22 (12,6%)
Imprese sottosoglia	7 (8,6%)	4 (3,2%)	14 (10,4%)	11 (9,0%)	7 (3,2%)	18 (10,3%)





Grafico 2. Andamento trimestrale della richiesta delle misure protettive da parte delle imprese



La media nazionale dei giorni di trattative è pari a 177 e le istanze già chiuse sono, al 15 maggio, 316 su 767. La maggior parte delle istanze, per ora, si è chiusa con **esito sfavorevole** (mancate prospettive di risanamento 123 istanze, esito negativo delle trattative 105 istanze, rinuncia da parte dell'imprenditore 39 istanze, domanda di concordato semplificato 8 istanze e dichiarazione di fallimento 2 istanze) tuttavia, negli ultimi sei mesi si sta innescando un circolo virtuoso che ha visto crescere le istanze chiuse con **esito favorevole** crescere da 3 (dato novembre 2022) a 39 (accordo ex art. 23 c. 1 lett. c 13 istanze, contratto ex art. 23 c. 1 lett. a 9 istanze, altre procedure di regolazione della crisi 9 istanze, domanda di omologazione di accordi di ristrutturazione del debito art. 57, 60 e 61 7 istanze, piano attestato di risanamento ex art. 23 c. 2 lett. a 1 istanza). Le istanze rifiutate dai Segretari Generali per mancanza di documenti sono in totale 54.

Tabella 3. Le principali cause di chiusura delle istanze di composizione negoziata

	Principali cause di chiusura	Numero	Percentuale
Esiti sfavorevoli	Mancate prospettive di risanamento	123	38,92%
	Esito negativo delle trattative	105	33,23%
	Rinuncia da parte dell'imprenditore	39	12,34%
	Domanda di concordato semplificato	8	2,53%
	Dichiarazione di fallimento	2	0,63%
Esiti favorevoli	Accordo ex art. 23, comma 1, lett. c)	13	4,11%
	Contratto ex art. 23, comma 1, lett. a)	9	2,85%
	Altre procedure di regolazione della crisi	9	2,85%
	Domanda di omologazione di accordi di ristrutturazione del debito (art. 57, 60 e 61)	7	2,22%
	Piano attestato di risanamento ex art. 23, comma 2, lett. a)	1	0,32%
	Totale	316	100%





A ricorrere alla composizione negoziata, in Italia, **sono principalmente le società di capitali** (80% delle istanze presentate), in particolare le Srl che rappresentano il 68,71% delle istanze (527 su 767). Poco meno di $\frac{3}{4}$ delle imprese hanno un **fatturato entro i 10 milioni di euro**; il **51,76% sono istanze presentate da imprese con un fatturato fino a 2 milioni di euro**. Di queste circa la metà sono aziende con fatturato sotto i 250mila euro. Inoltre, la maggior parte delle imprese ha più di 15 anni di attività alle spalle (412 istanze, 53,72%).

Tabella 5. Forma giuridica adottata dalle imprese in composizione negoziata

Tipologia di imprese	Numero	Percentuale
Società a responsabilità limitata	527	68,71%
Società per azioni	84	10,95%
Imprese individuali	60	7,82%
Società in accomandita semplice	35	4,56%
Società in nome collettivo	25	3,26%
Consorzi e cooperative	25	3,26%
Società semplice	9	1,17%
Associazioni e Fondazioni	2	0,26%
Società in accomandita per azioni	0	0,00%
Totale	767	100%

Tabella 6. Numero di addetti delle imprese in composizione negoziata

Addetti	Numero	Percentuale
Non dichiarato	13	1,69%
0 - 9	453	59,06%
10 - 49	212	27,64%
50 - 249	79	10,30%
> 250	10	1,30%
Totale	767	100%

Tabella 7. Fatturato delle imprese in composizione negoziata

Fatturato (in migliaia)	Numero	Percentuale
Non dichiarato	132	17,21%
0 - 2.000	397	51,76%
2.001 - 10.000	157	20,47%
10.001 - 50.000	64	8,34%
> 50.000	17	2,22%
Totale	767	100%





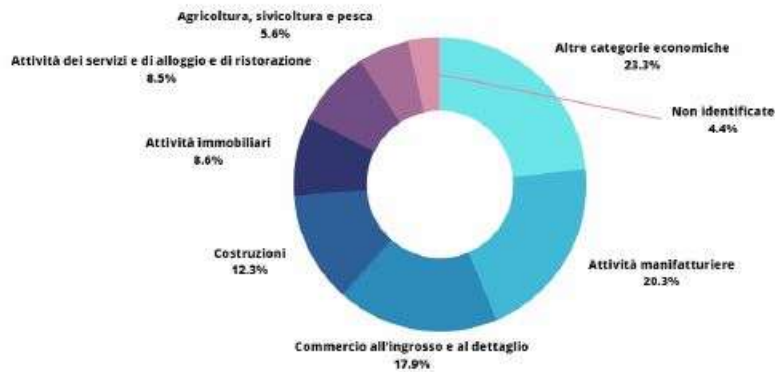
Tabella 8. Fatturato delle imprese in composizione negoziata

Fatturato (microimprese)	Numero	Percentuale
0 - 249	197	49,62%
250 - 499	47	11,84%
500 - 999	80	20,15%
1.000 - 2.000	73	18,39%
Totale	397	100%

Guardando ai **settori merceologici** le istanze sono state presentate:

- Per il 20,3% da attività manifatturiere;
- Per il 17,9% da attività del commercio;
- Per il 12,3% da imprese del settore costruzioni;
- Per l'8,6% da attività immobiliari;
- Per l'8,5% da attività del settore alloggio e ristorazione;
- Per il 5,6% da attività nell'agricoltura, silvicoltura e pesca;
- Per il 4,4% da attività non identificate;
- Per il 23,3% da altre categorie merceologiche.

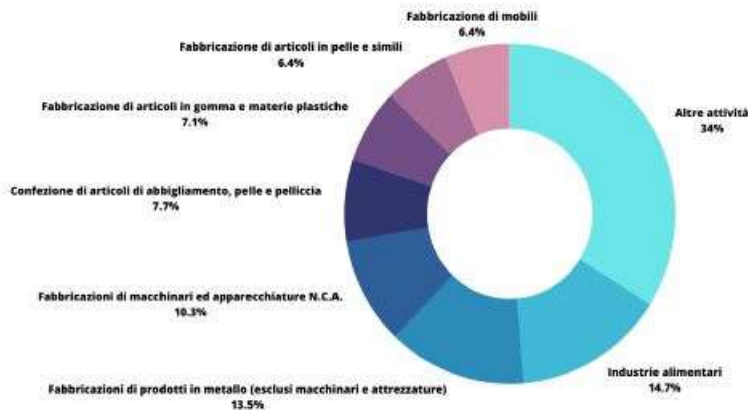
Grafico 5. Distribuzione delle istanze per settore merceologico





Tra le **attività manifatturiere** hanno fatto ricorso, finora, alla composizione negoziata: industrie alimentari (14,7%), aziende che si occupano della fabbricazione di prodotti in metallo (13,5%), fabbricazione di macchinari ed apparecchiatura N.C.A. (10,3%), confezione di articoli di abbigliamento, articoli di pelle e pelliccia (7,7%), fabbricazione di articoli in gomma e plastica (7,1%), fabbricazione di articoli in pelle e simili (6,4%), fabbricazione di mobili (6,4%), altre attività (34%).

Grafico 6. Distribuzione delle istanze per il settore manifatturiero



Per quanto riguarda gli **esperti abilitati iscritti negli elenchi regionali** se ne contano, in Italia 3675 al 15 maggio 2023. Le **cinque regioni con più esperti** iscritti raggiungono il 60,5% del totale degli esperti e sono: Lombardia (682 esperti, 18,56%), Toscana (447 esperti, 12,16%), Emilia-Romagna (384 esperti, 10,45%), Veneto (370 esperti, 10,07%) e Lazio (342 esperti, 9,31%). **La maggior parte degli esperti fanno parte della categoria dei commercialisti** (80,6% del totale); successivamente troviamo avvocati (663 iscritti, 18%), dirigenti d'impresa (41 iscritti, 1,1%) e consulenti del lavoro (0,3%).

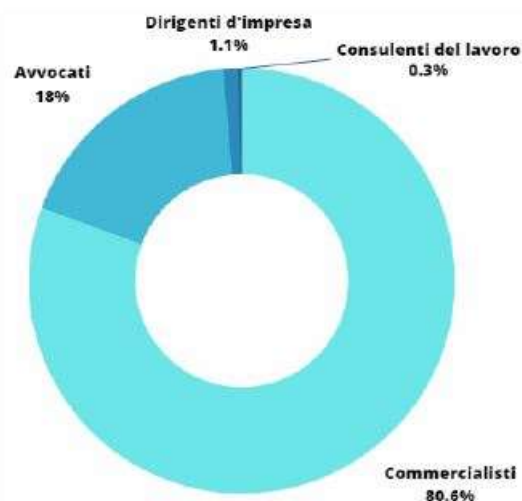




Tabella 10. Ripartizione regionale degli esperti

Ripartizione	Numero	Percentuale
Lombardia	682	18,56%
Toscana	447	12,16%
Emilia-Romagna	384	10,45%
Veneto	370	10,07%
Lazio	342	9,31%
Campania	286	7,78%
Abruzzo	151	4,11%
Marche	147	4,00%
Puglia	141	3,84%
Piemonte	129	3,51%
Umbria	106	2,88%
Liguria	105	2,86%
Sicilia	103	2,80%
Calabria	74	2,01%
Friuli-Venezia Giulia	74	2,01%
Sardegna	56	1,52%
Provincia autonoma di Trento	37	1,01%
Basilicata	16	0,44%
Molise	13	0,35%
Provincia autonoma di Bolzano	9	0,24%
Valle d'Aosta	3	0,08%
Totale	3.675	100%

Grafico 7. Ripartizione degli esperti per tipologia di attività professionale





I DATI SULLE ISTANZE PRESENTATE A PARTIRE DALL'AVVIO DELLA PIATTAFORMA IN VENETO

(dati Camera di Commercio di Venezia Rovigo aggiornati al 14 giugno 2023)

A partire dall'entrata in vigore del d.lgs 118/2021 convertito con modificazioni dalla L. 21 ottobre 2021, n. 147 con il quale è stata istituita la piattaforma telematica nazionale, a **livello regionale** la situazione è così definita:

Le **istanze di nomina esperto presentate sono 71** e sono così differenziate:

- **67 sopra soglia** di cui 59 assegnate alla Commissione Veneto per le quali è avvenuta la nomina dell'esperto e ulteriori 8 così inquadrate: 1 sopra soglia padovana è stata rifiutata dal Segretario Generale per decorrenza dei termini e quindi mai trasmessa alla Commissione Veneto; 3 sopra soglia padovane sono state archiviate con motivazione: altre procedure di regolazione della crisi [art. 23 comma 2 lett.d)]; 1 sopra soglia veneziana è stata rifiutata dal Segretario Generale per decorrenza dei termini e quindi mai trasmessa alla Commissione Veneto; 1 sopra soglia trevigiana è stata archiviata su richiesta dell'imprenditore; 1 sopra soglia veneziana è appena stata trasmessa alla Commissione che deve procedere alla nomina dell'Esperto; 1 sopra soglia trevigiana è in fase di integrazione della documentazione;
- 3 sottosoglia assegnate al Segretario Generale della CCIAA di Venezia Rovigo di cui per due è già avvenuta la nomina dell'esperto e per una è stata rifiutata per decorrenza dei termini;
- 1 sottosoglia assegnata al Segretario Generale della CCIAA di Padova per la quale è già avvenuta la nomina dell'esperto.

Le 67 istanze sopra soglia sono così **distribuite tra le province**:

- Venezia-Rovigo: 12
- Padova: 16
- Verona: 15
- Vicenza: 14
- Treviso-Belluno: 10

Per 53 istanze su 71 sono state richieste le **misure protettive** formando quindi il 75% del totale. Per 37 istanze su 71 sono state richieste le **misure sospensive** formando quindi il 52% del totale.

Ad oggi sono state **archivate 35 istanze** per i seguenti motivi:

- 10 per archiviazione per mancanze concrete prospettive di risanamento [Art. 17 comma 5];
- 6 per rinuncia da parte dell'imprenditore con o senza comunicazione;
- 3 per avvio di altre procedure di regolazione della crisi [art. 23 comma 2 lett.d)];
- 3 istanze rifiutate per decorrenza dei termini;
- 8 per esito negativo della composizione negoziata nei 180 giorni o nel corso dell'eventuale proroga;
- 1 per domanda di concordato semplificato per liquidazione del patrimonio;
- 1 per domanda di omologazione di un accordo di ristrutturazione, efficacia estesa o ristrutturazione agevolata [art. 11 comma 2];
- 1 per contratto con creditori con continuità aziendale (almeno due anni) [art. 11 comma 1 lett. a)];

Ufficio Stampa Camera di Commercio Venezia Rovigo – *Cristina Tronchin*

348 0782559 – comunicazione.stampa@dl.camcom.it

041786222/6232/6210





- 1 per accordo di cui all'art.67 R.D. 267/42 senza attestazione [art. 11 comma 1 lett. c)];
- 1 per accordo sottoscritto dall'imprenditore, dai creditori e dall'esperto (art.23 co 1, lett.c).

Per quanto riguarda gli esperti, in Veneto, ad oggi, sono **iscritti 372 esperti su un totale di 3719 a livello nazionale**. L'ordine più rappresentato è quello dei **dottori commercialisti e revisori legali** con 304 esperti nominabili così ripartiti tra le diverse province:

- Belluno: 2
- Padova: 47
- Rovigo: 17
- Treviso: 57
- Venezia: 60
- Verona: 58
- Vicenza: 63

Segue l'**ordine degli avvocati** con 56 esperti iscritti all'elenco di cui così territorialmente suddivisi:

- Belluno: 3
- Padova: 14
- Rovigo: 1
- Treviso: 1
- Venezia: 4
- Verona: 19
- Vicenza: 14

Ultimo l'ordine dei consulenti del lavoro con iscritti 2 provenienti dalla provincia di Padova. Infine, i manager non iscritti ad alcun albo sono 10.

